



SOMMARIO



NOVITÀ

♦ [Sintesi](#)

Pag. 2



TECNOLOGIE

♦ [Rifiuti da costruzione e demolizione](#)

Pag. 4



DIRITTO E FISCO

♦ [Gestione del sottosuolo](#)

Pag. 8



ANALISI ECONOMICHE

♦ [Km zero e filiera corta](#)

Pag. 10



AGEVOLAZIONI

♦ [Horizon 2020: energia solare nei processi industriali](#)

Pag. 13

♦ [Promemoria](#)

Pag. 15



SCADENZARIO

♦ [Principali adempimenti mese di maggio 2019](#)

Pag. 16

EDITORE E PROPRIETARIO:

Centro Studi Castelli Srl - Via Bonfiglio, 33
C.P. 25 - 46042 Castel Goffredo MN
Partita IVA: 01392340202
Registro Imprese di Mantova n. 01392340202
Capitale sociale € 10.400 interamente versato

SITO WEB: www.ratio.it

E-MAIL: servizioclienti@gruppocastelli.com

DIRETTORE RESP.: Anselmo Castelli

VICE DIRETTORE: Stefano Zanon

COORDINATORE DI REDAZIONE: Stefano Bottoglia

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

Giuliana Beschi, Lorenzia Binda, Paolo Bisi,
Anselmo Castelli, Alessandro Pratesi, Stefano Zanon

COMITATO DI ESPERTI:

Luigi Aloisio, Davide Bariselli, Giampaolo Calori
(Eulogos), Paolo Carnazzi (Saef), Maria Chiesa
(Università Cattolica Sacro Cuore - BS),
Massimo Cerani, Giovanna Gagliotti (Università
Cattolica Sacro Cuore - BS), Nicola Galli,
Valentina Giacometti, Roberto Lombardini,
Alex Mazza (Aere S.r.l.), Marco Pavoni, Elisa Poggiali

DIFFUSIONE: Circolare diffusa per e-mail.

SERVIZIO ABBONAMENTI:

Tel. 0376/77.51.30 - Fax 0376/77.01.51
lunedì-venerdì ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30

L'Editore e la Direzione declinano ogni responsabilità in merito ad eventuali errori interpretativi sui contenuti e sui pareri espressi.

Informativa Privacy - Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - privacy@gruppocastelli.com. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy.

10 maggio 2019



NOVITÀ

Sintesi**DEFINIZIONE DELLE LITI CONTO ENERGIA - TREMONTI AMBIENTE**

- L'Agenzia delle Entrate, rispondendo all'[interpello n. 102/2019](#), ha chiarito che non è sufficiente la pace fiscale con l'Agenzia delle Entrate, definendo il recupero integrale della detassazione fruita ai sensi della Tremonti ambiente, per ritenere risolto il divieto di cumulo con il Conto energia del GSE e, quindi, poter beneficiare della tariffa incentivante.
- Di conseguenza, per superare tale problema è necessario che il contribuente rinunci allo sgravio goduto nella dichiarazione dei redditi.

ANALISI DEI COSTI DELLE FONTI RINNOVABILI

- Secondo il rapporto Irex "Il sistema elettrico italiano e le rinnovabili. Mercato, decarbonizzazione, infrastrutture", messo a punto da Althesys, continuano a scendere in Europa i costi di eolico e fotovoltaico. Il Lcoe medio (costo di generazione nell'arco di vita dell'impianto) dell'eolico è diminuito del 2% rispetto al 2017 e si attesta a € 43,3 per Megawattora (Mwh). L'Italia, però, rimane la più costosa, con € 61,5 per Megawattora contro il minimo di € 35 dei Paesi Bassi.
- Il costo del fotovoltaico è stimato in € 68,5 per Megawattora per gli impianti commerciali e € 58,8 per quelli *utility scale* (cioè connessi alla rete elettrica a alta trasmissione), in discesa, rispettivamente, del 12,7% e del 7,6%. Anche nel fotovoltaico *utility scale* il Lcoe italiano risente dei maggiori costi del sistema economico e normativo.
- Gli investimenti in rinnovabili nel 2018 sono stimati in € 11,3 miliardi per 10,8 GW (Gigawattora) di potenza, con una diminuzione del 16% rispetto al 2017, che aveva segnato il record storico. La crescita interna ha coperto il 33% della potenza e il 42% del valore. Il 63% delle iniziative ha avuto luogo in Italia, mentre gran parte degli investimenti (€ 2,7 miliardi per 2,5 GW) sono stati sviluppati all'estero.
- L'eolico cresce, arrivando al 62% della potenza totale, pari al 48% del valore, con oltre la metà delle operazioni all'estero. Il fotovoltaico copre il 31% della potenza e il 37% del valore. Nel 2018 il peso delle operazioni dell'idroelettrico è sceso al 5%, mentre è cresciuto quello delle biomasse (7% pari a € 340 milioni) grazie anche agli incentivi per il biometano.

CYBER-AGRICOLTURA, ESPERIMENTI SUL BASILICO

- Il Massachusetts Institute of Technology (Mit) ha pubblicato su Plos One una ricerca sull'applicazione dell'intelligenza artificiale in agricoltura: un algoritmo di apprendimento automatico ha valutato milioni di dati per trovare le condizioni ottimali con cui ottenere il sapore più gustoso del basilico. Viene considerato il primo passo della cosiddetta cyber-agricoltura.
- I ricercatori hanno coltivato il basilico in fattorie verticali, sottoponendolo a diverse condizioni. Tutte le informazioni sono state poi elaborate da un algoritmo di apprendimento automatico, che ha valutato milioni di possibili combinazioni: con sorpresa dei ricercatori, è risultato che il sapore migliore si ottiene con un'esposizione alla luce di 24 ore al giorno.
- Gli autori dello studio stanno cercando di ottenere piante di basilico più ricche di sostanze che aiutano a combattere diverse malattie, come il diabete, e di aumentare le rese di erbe medicinali, come la pervinca del Madagascar, unica fonte di alcune molecole anticancro. Un'altra applicazione della cyber-agricoltura è l'adattamento ai cambiamenti climatici.

DA UE-BEI € 1 MILIARDO DI PRESTITI AGEVOLATI PER GIOVANI AGRICOLTORI

- La Commissione Europea e la Banca Europea degli investimenti lanciano un programma di prestiti a condizioni vantaggiose da € 1 miliardo per gli agricoltori, in particolare giovani, e progetti di bioeconomia nelle aree rurali. L'iniziativa sarà gestita a livello nazionale da banche e società di leasing di tutta l'Ue.
- Le banche partecipanti dovranno contribuire portando la capacità finanziaria del programma a € 2 miliardi di prestiti a condizioni vantaggiose (tassi più bassi, tempi di restituzione più lunghi e rate flessibili, legate alle oscillazioni dei prezzi), con priorità agli imprenditori agricoli under 40.
- Secondo dati UE, nel 2017 il 27% dei giovani agricoltori si sono visti respingere la richiesta di prestiti, contro il 9% delle altre aziende agricole.

ULTIMISSIME GAZZETTA UFFICIALE

- In Gazzetta Ufficiale 9.04.2019, n. 84 è stato pubblicato il [D.M. Salute 7.02.2019, n. 30](#): "Regolamento recante aggiornamento al decreto del Ministro della sanità 21.03.1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale".
- In Gazzetta Ufficiale 23.04.2019, n. 95 è stato pubblicato il [D.M. Interni 12.04.2019](#): "Modifiche al decreto 3.08.2015, recante l'approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 D. Lgs. 8.03.2006, n. 139".

10 maggio 2019

**Sintesi (segue)****DAL CICLO
DEI RIFIUTI
ALL'ENERGIA**

- L'Italia produce poco meno di 30 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani, il 10% in meno in 10 anni, anche in seguito alla decrescita economica. Il riciclo arriva al 30%, uno dei valori più alti in Europa; sommando il 21% del compostaggio, il trattamento dell'umido, l'Italia supera il 50% di gestione virtuosa. In discarica è destinato ancora circa 1/4 del totale, circa 7 milioni di tonnellate che potrebbero essere in parte riciclate e in parte bruciate per ricavarne energia. L'esperienza dei Paesi del Nord Europa indica una quota di recupero energetico oltre il 30% del totale, mentre in Italia è al 20%. L'energia che ogni anno confluisce nelle discariche è dell'ordine di 2 milioni di tonnellate, equivalenti a € 0,9 miliardi di resa energetica.
- Secondo il rapporto "Recupero energetico dei rifiuti in Italia", curato da Utilitalia (l'associazione che raccoglie le aziende di servizi pubblici), nei 180 impianti tra inceneritori e impianti di "digestione anaerobica" della frazione organica dei rifiuti e dei fanghi da depurazione sono stati prodotti 7,6 milioni di MWh, quantità sufficiente per dare energia a 2,8 milioni di famiglie italiane.
- Dei 37 inceneritori, 7 sono in Centro Italia, 6 al Sud e il restante al Nord. Complessivamente, nel 2017 gli inceneritori hanno trattato 6,1 milioni di tonnellate di rifiuti, di cui 5,3 milioni di rifiuti urbani (in leggera diminuzione rispetto ai 5,6 milioni dell'anno precedente).
- Per quanto riguarda gli impianti di digestione anaerobica, sono 55 per lo smaltimento della parte organica e 87 per i fanghi.

**INCENTIVI
PER BIOGAS**

- I titolari di impianti di biogas di potenza non superiore a 300 kW, dal 10.04.2019 possono fare richiesta di accesso agli incentivi, secondo le precedenti modalità e tariffe previste dal D.M. 23.06.2016. Il GSE, al riguardo, ha pubblicato alcune [FAQ](#) che possono essere di aiuto agli operatori. Il bando è previsto dalla L. 30.12.2018, n. 145, art. 1, c. 955 e si chiuderà improrogabilmente alle ore 18:00 del 9.06.2019.

**AUMENTA DI € 3
IL CONTRIBUTO
PER RICICLO
VETRO**

- Rimodulato il contributo ambientale per gli imballaggi di vetro per assicurare le risorse economiche necessarie al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione del Conai (il Consorzio nazionale imballaggi), dopo aver sentito il parere del Consorzio per il recupero del vetro (Coreve).
- Dal 1.07.2019, la voce crescerà dagli attuali € 24 a tonnellata a € 27 a tonnellata.
- La stessa variazione avrà effetto, con identica decorrenza, anche sul contributo mediante il calcolo forfettario sul peso dei soli imballaggi delle merci importate che passerà da € 64 a € 65 a tonnellata.
- Resteranno invariate le aliquote da applicare sul valore complessivo delle importazioni per i prodotti alimentari imballati (0,16%) e per i prodotti non alimentari imballati (0,08%).

**IN ITALIA 20.000
VEICOLI ELETTRICI
E 5.000 COLONNINE**

- In Italia il parco circolante elettrico è costituito da circa 20.000 veicoli contro i 38 milioni a combustibili fossili, mentre le infrastrutture di ricarica sono poco più di 5.000. Emerge dall'analisi di Motus-e, l'associazione italiana per lo sviluppo della mobilità elettrica.

**MERCATO
IMMOBILIARE,
ANALISI
PER CLASSE
ENERGETICA**

- Aumenta la qualità energetica degli immobili acquistati nel 2018. Le compravendite di immobili delle prime 3 categorie energetiche crescono del 6% e quelle di immobili oggetto di ristrutturazione del 12%, ma ancora circa l'80% degli scambi riguarda immobili delle categorie più basse. Nel 2017 era oltre il 90%. I dati emergono dall'indagine di Enea con Icom sulle transazioni concluse da oltre 600 agenti immobiliari della rete Fiaip.
- Dopo anni di diffidenza e di scarsa attenzione, il settore immobiliare inizia a riconoscere la valenza dell'efficienza energetica; tuttavia, la cultura del risparmio energetico nell'immobiliare e della riqualificazione energetica non sono ancora diventati una vera pratica sociale.

**LINEE GUIDA
ARPA SU ODORI
E ATTIVITÀ
PRODUTTIVE**

- Le sostanze odorigene emesse da attività antropiche costituiscono uno dei più sentiti e rilevanti aspetti negativi di impatto ambientale di molte realtà produttive, potendo interferire negativamente con lo stato di benessere dell'organismo umano, poiché gli odori molesti sono causa di indubbio e persistente fastidio. Oltre a diventare spesso elemento di conflitto tra cittadini e attività produttive, possono prestare il fianco a profili anche di tipo penale. L'assenza di parametri oggettivi di confronto, non ancora definiti univocamente stante la complessità del sistema olfattivo umano e la soggettività (fisica e psichica) della percezione odorosa, oltre alle complesse modalità di determinazione degli odori nell'ambiente, rende problematica la caratterizzazione del disagio percepito.
- A tale proposito si evidenzia un documento di prassi dell'Arma Emilia-Romagna ([indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272-bis D. Lgs.152/2006 e seguenti](#)), che riassume il quadro normativo e fornisce una serie di spunti operativi per i settori potenzialmente coinvolti.

10 maggio 2019



TECNOLOGIE

A cura di: Ing. Massimo Cerani

Rifiuti da costruzione e demolizione

Il 18.04.2018 il Parlamento Europeo ha approvato quattro direttive sull'economia circolare che hanno avuto in seguito il via libera del Consiglio, con l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti e l'utilizzo di discariche. Dai cantieri edili derivano ingenti flussi di materiali, classificabili come materiali da scavo (terre e rocce), materiali misti da costruzione e demolizione, infine materiali bituminosi. Attualmente oltre il 70% di essi va a recupero di materia.

DEFINIZIONI

- All'art. 184 D. Lgs 152/2006 i rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in urbani e speciali e in pericolosi e non pericolosi.
- Tra i rifiuti speciali vi sono i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis (articolo che definisce i sottoprodotti).
- Nell'elenco europeo rifiuti sono contenuti nella famiglia "17": Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
- I rifiuti da costruzione e demolizione possono essere pericolosi: nel caso di tubazioni in piombo, componenti in amianto, isolanti contenenti fibre potenzialmente pericolose, o presenza di vernici o bitumi.

PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO, RICICLO E RECUPERO Art. 181, c. 1-b

Entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione (riempimento) che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti (terre e rocce), sarà aumentata almeno al 70% in termini di peso.

Tavola n. 1

Classificazione secondo Elenco Europeo Rifiuti

1701	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche.
1702	Legno, vetro e plastica.
1703	Miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame.
1704	Metalli (incluse le loro leghe).
1705	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio.
1706	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto.
1708	Materiali da costruzione a base di gesso.
1709	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione.
Altri	Ad esempio, i codici degli imballaggi, che possono essere prodotti nei cantieri.

Tavola n. 2

Produzione 2016 [tonnellate] (fonte: ISPRA, rapporto rifiuti speciali 2018)

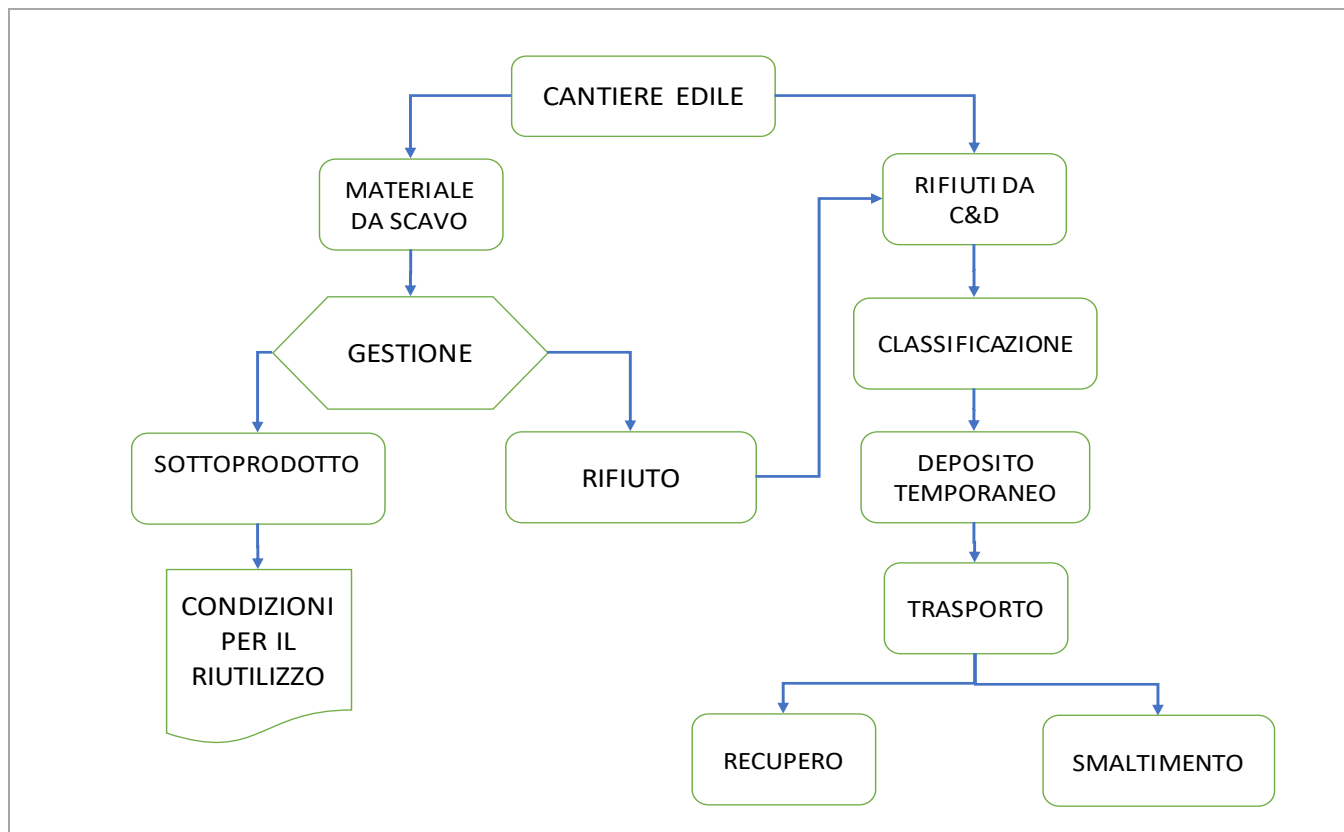
Rifiuti minerali	34.804.036
Rifiuti ferrosi	3.571.785
Altri rifiuti (plastica, vetro, legno, non ferrosi, ecc.)	926.742
Di cui inviati a recupero di materia	29.947.646



Rifiuti da costruzione e demolizione (segue)

Tavola n. 3

Diagramma di processo: gestione dei materiali prodotti nei cantieri edili



REGOLE PER IL DEPOSITO TEMPORANEO

Tempistiche Trasporto	A volume	Almeno trimestrale se il volume supera 30 m ³ di non pericolosi di cui al massimo 10 m ³ di pericolosi.
	A frequenza	Entro 12 mesi se non si raggiungono i volumi di cui sopra.
Requisiti tecnici	Categorie Omogenee	La dislocazione dei materiali deve avvenire per tipologie omogenee rispettando le norme tecniche vigenti.
	Etichettatura	Si devono rispettare le norme sull'etichettatura e imballaggio dei prodotti pericolosi.
Ubicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Presso il luogo di produzione, salvo che si tratti di rifiuti prodotti da attività di manutenzione, per i quali gli articoli 230 e 266 del D. Lgs. 152/2006 prevedono come possibilità: <ul style="list-style-type: none"> - cantiere di manutenzione; - sede locale del gestore dell'infrastruttura; - luogo di concentrazione dei materiali al fine di valutarne la riutilizzabilità. 	
Dispositivi di contenimento	Si richiedono aree pavimentate, con adeguate pendenze, protette da agenti meteorici nel caso di rifiuti pericolosi, con utilizzo di container per le diverse tipologie di rifiuti.	

10 maggio 2019



Rifiuti da costruzione e demolizione (segue)

ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006	Art. 230	<ul style="list-style-type: none"> • Deposito dei rifiuti nell'area di cantiere, oppure presso la sede del gestore della infrastruttura, o presso l'area dove è condotta la valutazione tecnica sulla riutilizzabilità del rifiuto senza che sia sottoposto a trattamenti. • In seguito: trasporti con formulari.
	Art. 266	<ul style="list-style-type: none"> • L'azienda può depositare i rifiuti nel cantiere rispettando le regole del deposito temporaneo e conferisce i rifiuti al termine dei lavori con formulario interno all'impianto di recupero o smaltimento. • L'azienda non può depositarli presso il cantiere e conferisce i rifiuti presso la propria sede con formulario interno. In seguito, li conferisce con formulario ad impianto di recupero o smaltimento.
ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	Registro di carico e scarico	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesto per la sola produzione di rifiuti pericolosi, con tempistica prevista di 10 giorni lavorativi dalla movimentazione. Vanno conservati presso gli impianti di produzione. • Devono essere conservati per 5 anni dalla data dell'ultima registrazione.
	Formulario	<ul style="list-style-type: none"> • Poiché le imprese che trasportano i propri rifiuti devono essere iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali, in una categoria apposita, con iscrizione valevole per 10 anni, è richiesto il formulario di identificazione per ogni trasporto di rifiuti. • In esso sono riportati tutti i dati di produttore, percorso, destinazione, tipologia di rifiuto, quantità.
	MUD - Modello Unico di dichiarazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • È redatto dalle aziende che sono interessate da attività inerenti i rifiuti speciali, quali trasportatori, recuperatori, intermediari, con cadenza annuale. • IL MUD 2018 deve essere inviato telematicamente alle Camere di Commercio entro il 22.06.2019.
TERRE E ROCCE DI SCAVO D.P.R. 120/2017		<ul style="list-style-type: none"> • Possono essere qualificate come materie prime, come rifiuti o come sottoprodotti. • La disciplina si applica anche alla gestione delle terre e rocce nei siti oggetto di bonifica. • Le procedure si differenziano per i cantieri in base alla volumetria (inferiori o superiori a 6000 m³).
	Materie prime	<p>Se il suolo (anche incluso materiale di riporto) è riutilizzato nello stesso luogo di produzione a seguito di verifiche di compatibilità analitiche positive (quindi non si tratta di suoli contaminati) nello stato in cui si trova, è qualificato come materia prima.</p>
	Rifiuti	<p>Se utilizzati fuori dal sito produttivo, hanno lo status giuridico di rifiuti, a meno che rispondano a tutti i requisiti dei sottoprodotti.</p>

10 maggio 2019

**Rifiuti da costruzione e demolizione (segue)**

**TERRE
E ROCCE
DI SCAVO**
D.P.R.
120/2017
(segue)

Sottoprodotti

- Se utilizzati fuori dal sito di produzione, si qualificano come sottoprodotti se:
 - a) sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
 - b) impiegate in conformità al piano di utilizzo (dichiarazione di utilizzo):
 - nel corso dell'esecuzione della stessa opera o in altra opera;
 - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
 - c) utilizzate direttamente, ossia senza alcun trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
 - d) soddisfano i requisiti di qualità ambientale.

Per attuare il piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della P.A. si prevede la pubblicazione di criteri ambientali minimi da applicare nelle procedure di gara. Con DM 24.12.2015 sono stati pubblicati i predetti criteri per il settore edile, con obiettivo di superare il 70% di riutilizzo e recupero di materia

Audit di pre-demolizione

Verifica le quantità di rifiuti attesi, le quote riutilizzabili, riciclabili, da smaltire.

Piano di demolizione

Il progetto deve includere un piano di demolizione e recupero dei materiali e le destinazioni dei rifiuti ad impianti autorizzati.

Demolizione selettiva

- Tecnica di gestione dei rifiuti del cantiere.
- Aniché gestire in modo misto i rifiuti effettuando una cernita a valle in impianto dedicato, prevede una separazione alla fonte dei materiali lapidei, imballaggi, legno, componenti riutilizzabili direttamente sul cantiere, preceduta da una verifica della presenza di materiali pericolosi e loro bonifica.
- L'efficienza ambientale è ovviamente superiore; il vantaggio economico va valutato caso per caso.
- Nel Nord Italia smaltire rifiuti edili puliti può costare 15 €/t, contro 200 €/t di conferimento di rifiuti misti in discarica. Lane di roccia e di vetro (rifiuto pericoloso) possono costare 1,5 €/kg.

Piano di Gestione dei rifiuti di cantiere

Deve essere presentato un piano in cui si specificano aree, modalità di deposito preliminare delle diverse tipologie di rifiuti.

Costo

In generale si possono trovare aggregati riciclati a prezzi inferiori a quelli vergini e si possono ridurre i costi di trasporto.

Prestazioni

Nella maggior parte delle applicazioni degli aggregati riciclati sono richieste basse prestazioni tecniche (sottofondi stradali, recuperi ambientali, ecc.), ma si utilizzano anche nei calcestruzzi non strutturali: quindi settori enormi di applicazione.

Certificazioni Ambientali degli edifici

L'utilizzo di quota di aggregati riciclati nelle costruzioni edili rientra in alcuni schemi di certificazione, quale la LEED.

Ancora Numerosi ostacoli al loro recupero

- Secondo l'ultimo rapporto "Italia del riciclo 2018", redatto dalla Fondazione sviluppo sostenibile, a fronte di un settore sviluppato sorgono alcuni strumenti di politica ambientale e tecnici:
 - tassazione dell'attività estrattiva dei minerali vergini;
 - divieto di conferimento in discarica;
 - il settore lavori pubblici deve aggiornare i capitolati d'appalto alle norme armonizzate di settore, e deve inserirsi la voce "aggregati riciclati" nei prezziari di molte Camere di Commercio.

**AGGREGATI
RICICLATI
POTENZIALITÀ
E LIMITI**

10 maggio 2019

**DIRITTO E FISCO**A cura di: *Avv. Luigi Aloisio***Gestione del sottosuolo**

Preliminarmente è bene definire il sottosuolo per comprendere meglio le varie situazioni che lo possono coinvolgere nel mondo giuridico e sociale. Il sottosuolo è l'insieme degli strati inferiori del terreno, sottostanti allo strato superiore, che è il suolo. Può essere oggetto di un uso egoistico del singolo proprietario, così come può essere interessato da lavori pubblici o privati relativi a infrastrutture per servizi essenziali, ma può essere sottoposto anche ad impattanti trivellazioni in profondità. Pertanto, non si può trattare l'argomento in maniera unitaria, ma è necessario indicare una casistica di ipotesi possibili di interessamento del sottosuolo.

**SOTTOSUOLO:
BENE PUBBLICO
E PRIVATO**

Il sottosuolo può essere un bene privato, lasciato alla gestione privata o una risorsa di natura pubblica, la cui utilizzazione è autorizzata secondo i criteri della programmazione e della pianificazione concertata con i soggetti interessati, in modo da consentire l'uso razionale del sottosuolo e del suolo, nonché il coordinamento degli interventi per i diversi servizi e la tutela dell'ambiente.

**PREVISIONE
CODICISTICA**

- In linea generale il Codice Civile dedica al suolo e al sottosuolo l'art. 840, in forza del quale la proprietà del suolo si estende al sottosuolo, con tutto ciò che vi si contiene, e il proprietario può fare qualsiasi escavazione od opera che non rechi danno al vicino.
- Il proprietario del suolo, inoltre, non può opporsi ad attività di terzi che si svolgano a tale profondità nel sottosuolo o a tale altezza nello spazio sovrastante, che egli non abbia interesse ad escluderle.

**CASSAZIONE
CIVILE, SEZ. 2,
SENT. 26.10.2018,
N. 27256****Suolo
e sottosuolo:
entità
autonome**

Il suolo e il sottosuolo, in generale, sono entità giuridicamente autonome; conseguentemente è valida una separata vendita del soprasuolo dal sottosuolo, nonché la costituzione in via accessoria di diritti di servitù in favore del sottosuolo trasferito all'acquirente e a carico del soprasuolo rimasto all'alienante, al fine della migliore utilizzazione del fondo alienato, scindendosi l'unica proprietà originaria appartenente a un solo soggetto in più proprietà distinte in senso verticale, facenti capo a soggetti diversi.

**Caso
affrontato**

La Cassazione ha enunciato detto principio in una fattispecie di compravendita di terreni montani per escavazione di marmo e pietra simile, con specifica pattuizione che tutta la legna, erba e pattume sarebbero restati a beneficio del venditore.

**CASSAZIONE,
SEZ. 2,
SENT. 11.01.2016,
N. 234****Sottosuolo
condominiale**

- Il condomino che effettua un intervento edilizio nel sottosuolo condominiale non commette automaticamente un uso improprio della cosa comune. Occorre capire se, dopo i lavori, si limita l'utilizzo delle parti comuni da parte degli altri condòmini o se si altera la destinazione del bene.
- Se, quindi, dopo i lavori, le parti comuni non risultano alterate e tutti i condòmini hanno la possibilità di farne un uso analogo, l'utilizzo del sottosuolo non sarà sanzionato.

**Caso
affrontato**

La Corte di Cassazione ha confermato che, indipendentemente dai rilievi sull'accessibilità di quell'area, la realizzazione di un vano autonomo, posto al servizio di un solo appartamento, sottrae una parte del sottosuolo all'utilizzo collettivo cui è destinato.

**SOTTOSUOLO
STRADALE**

- Il sottosuolo può essere interessato, come avviene frequentemente, da lavori pubblici e privati in aree pubbliche, ad esempio sotto il fondo stradale comunale. Spesso si notano scavi per collocare fibra, cavi elettrici, condotte fognarie, ecc. in pieno centro urbano. In questo caso, chiunque effettui gli scavi deve chiedere l'autorizzazione al Comune, allegando gli elaborati progettuali dell'opera.
- Se, poi, ad esempio, il privato deve mantenere permanentemente nel sottosuolo il materiale necessario per garantirsi il servizio essenziale, deve chiedere un atto concessorio corrispondendo il relativo tributo per l'occupazione di sottosuolo pubblico.

10 maggio 2019

**Gestione del sottosuolo (segue)****RICERCA DI IDROCARBURI**

- L'interessamento del sottosuolo può spingersi sino alle profondità più rilevanti. È il caso delle attività estrattive, che possono essere avviate solo a seguito del rilascio di una concessione di coltivazione conferita, a seguito dell'esito positivo delle attività di ricerca di idrocarburi.
- Il permesso di ricerca è un titolo esclusivo, rilasciato su richiesta del privato, che presenta il programma di ricerca che intende sviluppare e gli studi geologici e geofisici che motivano la scelta dell'area sulla base della possibile presenza di idrocarburi liquidi/gassosi.

Attività di pubblica utilità

- Le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale sono di pubblica utilità.
- I relativi titoli abilitativi comprendono, pertanto, la dichiarazione di pubblica utilità.

Valutazione impatto ambientale

- Per i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare svolge l'istruttoria, dandone notizia al Ministero dello Sviluppo Economico.
- Le attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sulla base di un programma generale di lavori articolato in una prima fase di ricerca, per la durata di 6 anni, cui seguono, in caso di rinvenimento di un giacimento tecnicamente ed economicamente coltivabile, riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, la fase di coltivazione della durata di 30 anni, salvo l'anticipato esaurimento del giacimento, nonché la fase di ripristino finale.

Titolo concessorio unico

Il titolo concessorio unico è accordato a seguito di un procedimento unico svolto nel termine di centottanta giorni tramite apposita conferenza di servizi, nel cui ambito è svolta anche la valutazione ambientale preliminare del programma complessivo dei lavori espressa, entro 60 giorni, con parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

VERIFICA IMPATTO AMBIENTALE

- I progetti di opere e di interventi relativi alle attività di ricerca e di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi relativi a un titolo concessorio unico sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale nel rispetto della normativa dell'Unione Europea.
- La valutazione di impatto ambientale è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla parte seconda del D. Lgs. 3.04.2006, n. 152, e successive modificazioni.

NUOVE AUTORIZZAZIONI

Il rilascio di nuove autorizzazioni per la ricerca e per la coltivazione di idrocarburi è vincolato a una verifica sull'esistenza di tutte le garanzie economiche da parte della società richiedente, per coprire i costi di un eventuale incidente durante le attività, commisurati a quelli derivanti dal più grave incidente nei diversi scenari ipotizzati in fase di studio ed analisi dei rischi.

CONCLUSIONI

- Il sottosuolo è una risorsa naturale importante, che può essere interessata da diverse attività. In questi ultimi anni si è parlato molto delle trivellazioni in terraferma e in mare, con reazioni svariate.
- In generale, l'uso delle risorse naturali deve essere poco impattante per non creare turbamento al ruolo che la singola risorsa occupa nell'ecosistema.
- Certamente, il dubbio maggiore si ricava dalla possibile e migliore programmazione che si potrebbe indirizzare per ricercare fonti energetiche rinnovabili, ossia risorse inesauribili presenti nell'ambiente che ci circonda.

10 maggio 2019



ANALISI ECONOMICHE

A cura di: Dott.ssa Valentina Giacometti

Km zero e filiera corta

Il km zero è una filosofia di consumo ecosostenibile, è una forma di commercio che vede la vendita dei beni, in particolare agricoli, nella stessa zona di produzione e trasformazione, posti a una distanza non superiore ai 70 km dal luogo di vendita (o di consumo nel caso della ristorazione). Sono compresi anche i prodotti della pesca nelle acque interne e lagunari, provenienti da punti di sbarco posti a una distanza non superiore a 70 chilometri di raggio dal luogo di vendita, o dal luogo di consumo del servizio di ristorazione. Sono definiti, invece, prodotti agricoli e alimentari provenienti da filiera corta i prodotti la cui commercializzazione è caratterizzata dall'assenza di intermediari commerciali o dalla presenza di un solo intermediario (le cooperative e i loro consorzi, le organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali non sono considerati intermediari). Questo tipo di commercio, noto anche come "farmer's market", sta prendendo sempre più piede in Italia e nel mondo.

RITORNO ALLE ORIGINI

- La diffusione dei "farmer's market" è una politica economica mirata alla gestione della produttività locale e alla rivalutazione di un sistema produttivo di qualità. Un ritorno al passato, una riscoperta dei prodotti tipici italiani e la spesa fatta direttamente dai piccoli produttori agricoli stanno attraversando un periodo di forte interesse da parte dei consumatori e dell'opinione pubblica.
- Gli acquisti a km zero sono più di tre miliardi l'anno, grazie a una rete di imprese agricole, agriturismi, mercati agricoli di Campagna Amica, distributori locali di latte fresco, ristoranti e cooperative.

LEGISLAZIONE

- Il 17.10.2018 è stata approvata dall'Assemblea della Camera la proposta di Legge C. 183, recante norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari a filiera corta e a chilometro zero; la quale reca norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari.
- Il Regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce che per prodotti provenienti da filiera corta si intendono "i prodotti provenienti da una filiera di approvvigionamento, formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori".

Agevolazioni per commercianti e produttori a km zero/filiera corta

- I Comuni possano riservare agli imprenditori agricoli che vendono prodotti a chilometro zero o a filiera corta appositi spazi all'interno delle aree del mercato agricolo.
- Le Regioni e gli enti locali, previa intesa con le associazioni di rappresentanza del commercio e della grande distribuzione, possono favorire la destinazione di particolari aree all'interno dei supermercati destinate alla vendita di tali prodotti.

- Il decreto ha introdotto anche alcune novità, tra le quali l'istituzione del logo di identificazione "chilometro zero o utile" e "filiera corta" che dovrà essere esposto nei luoghi di vendita diretta/mercati/negozi/ristoranti e spazi della grande distribuzione.
- Tra le novità anche il sostegno previsto per strutture collettive che scelgano di utilizzare questo tipo di alimenti e le sanzioni per chi, invece, introduce nel mercato prodotti che non rispettino i requisiti richiesti.

Ambientali/sostenibili

Imballaggi (o *packaging*) ridotti, il mancato trasporto e lo scarso utilizzo di prodotti chimici riducono le emissioni di CO₂; inoltre, aumenta la sicurezza stradale per il minor numero di mezzi in circolazione.

Economici

L'assenza di *packaging*, l'assenza di intermediari e il mancato trasporto su ruote abbassano i costi per commercianti/aziende fa aumentare il guadagno per i produttori.

Sostegno delle aziende locali

I consumatori che spendono nelle aziende del territorio alimentano l'economia locale, sostenendo e incentivando le aziende agricole locali.

VANTAGGI PER COMMERCianti E AZIENDE

10 maggio 2019



Km zero e filiera corta (segue)

VANTAGGI PER COMMERCianti E AZIENDE (segue)	Inizio di un rapporto di fiducia tra azienda agricola e consumatore	<p>Le aziende agricole offrono ai consumatori la possibilità di poter acquistare prodotti genuini e di prima scelta senza passare attraverso intermediari.</p>
VANTAGGI PER CONSUMATORI	<p>Il consumatore attento dovrebbe preferire questa tipologia di mercato, in quanto numerosi sono i vantaggi.</p>	
	Economici	<p>L'assenza di intermediari e il mancato trasporto su ruote fanno scendere i prezzi dei prodotti di almeno il 30%.</p>
	Prodotti di qualità	<p>Acquistando direttamente dal produttore è possibile verificare i metodi produttivi, la stagionalità e l'assenza di prodotti chimici che ne stimolino la crescita; inoltre, non dovendo essere impacchettati, etichettati e distribuiti vengono venduti ancora freschissimi.</p>
	Sapori e profumi	<p>Senza la chimica che forza la crescita è possibile gustare nuovamente i sapori e sentire i profumi che, un tempo, avevano i prodotti delle campagne.</p>
	Stagionalità e diversità	<p>Con la globalizzazione e la standardizzazione dei prodotti, il consumatore è abituato ad avere tutto in qualsiasi momento dell'anno, perdendo così la diversità e la stagionalità dei prodotti; questo non accade con il commercio a km zero in quanto i prodotti messi in vendita rispecchiano la stagionalità e la diversificazione dei prodotti.</p>
	Sostegno delle aziende locali	<p>I consumatori che spendono nelle aziende del territorio alimentano l'economia locale, sostenendo e incentivando le aziende agricole locali.</p>
Minore spreco	<p>Possono acquistare in modo personalizzato i prodotti, secondo la quantità e la qualità che si preferisce (pezzo per pezzo).</p>	
SOSTENIBILITÀ DEL KM ZERO	Aspetti critici	<p>Produrre e consumare a chilometro zero è da sempre considerata una scelta etica e sostenibile ma, sulla base di alcuni studi e ricerche, emerge anche un atteggiamento critico rispetto a questa convinzione.</p>
	Influenza del trasporto	<ul style="list-style-type: none"> • Uno dei metodi di misura più spesso utilizzato per valutare l'impatto che questo tipo di produzione e consumo ha realmente sull'ambiente coincide con la misurazione dei chilometri percorsi dai prodotti (<i>food miles</i>), dalla terra alla tavola. • Tuttavia, alcuni studi hanno fatto emergere che non sempre le lunghe distanze percorse dai prodotti alimentari per arrivare sulle tavole hanno un impatto maggiore rispetto a quello che avrebbero se fossero prodotte direttamente in loco. • Uno studio del ministero inglese Defra (<i>Department for Environmental Food and Rural Affairs</i>) sull'impatto che il trasporto del cibo ha sull'ambiente e la società, rivela che circa il 9% della produzione di gas serra legata al commercio alimentare è attribuita al trasporto di cibo per consumo interno, compresi i viaggi per l'acquisto di prodotti alimentari a uso domestico.

10 maggio 2019

**Km zero e filiera corta (segue)****SOSTENIBILITÀ
DEL KM
ZERO
(segue)****Luogo di
produzione**

- Se, quindi, il trasporto incide in maniera relativa sul legame tra cibo e sostenibilità ambientale, molto pesano, invece, alcuni passaggi legati alla produzione di certi cibi in luoghi fisicamente ed economicamente inadatti.
- Nella ricerca *Air Freight Transport of Fresh Fruit and Vegetables* è emerso che coltivare pomodori in Spagna, trasportarli e poi venderli nel Regno Unito aveva un minore impatto ambientale piuttosto che coltivarli direttamente in Inghilterra. Secondo i dati emersi, le emissioni di carbonio derivate dalla produzione dei pomodori nel Regno Unito, attraverso l'uso di serre riscaldate, erano quasi 4 volte maggiori rispetto a quelle prodotte dalle coltivazioni in Spagna.
- A fare la differenza nella produzione più o meno sostenibile di un prodotto, infatti, è anche il clima, la tipologia del terreno, le tecniche di coltivazione, i prodotti utilizzati.
- I ricercatori dell'università di Giessen hanno accertato che il costo energetico per importare carne d'agnello dalla Nuova Zelanda è inferiore a quello prodotto in Germania. In Oceania, infatti, l'ovino è allevato naturalmente all'aperto, in Germania al coperto, riscaldato e nutrito per almeno 5 mesi.

**Incidenza
per i gas serra**

L'Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) stima che in Italia, relativamente all'emissione di gas serra, la produzione agricola sia responsabile per il 45%, i trasporti per il 19%, il packaging per il 13% e la fermentazione enterica per l'11%, mentre appare più contenuto quello relativo alla trasformazione industriale (5%).

Sprego

- Un ulteriore metodo di misura per la valutazione della sostenibilità del chilometro zero è considerare l'alta percentuale di cibo che, non ancora maturo, viene buttato ancora prima di arrivare al consumatore.
- Questo succede soprattutto nei paesi meno avanzati economicamente dove, per mancanza di conoscenze, investimenti e infrastrutture, spesso molto cibo è perso nelle fasi di raccolta e stoccaggio; in quelli industrializzati, invece, questo accade principalmente nel servizio di ristorazione e nelle case.

**ANALISI
DI MERCATO
SULLO SPREGO
ALIMENTARE**

- Da un'analisi della Coldiretti sulla base di uno Studio ISPRA del 2017 fare acquisti a km zero/filiera corta taglia del 60% lo spreco alimentare rispetto ai sistemi alimentari tradizionali.
- Lo spreco alimentare varia dal 40-60% per i sistemi alimentari di grande distribuzione al 15-25% per gli acquisti diretti dal produttore agricolo.
- L'Italia è leader mondiale nei mercati contadini davanti a USA e Francia, con la più vasta rete di vendita diretta degli agricoltori organizzata con proprio marchio, grazie alla Fondazione Campagna Amica.
- Nel 2018, secondo Coldiretti, sono 30 milioni quelli che, almeno una volta al mese, scelgono di comprare a km zero, l'11% in più rispetto al 2017. Un trend che negli ultimi anni si conferma in continua crescita ma che difficilmente arresterà lo sviluppo della globalizzazione e dei liberi mercati.
- Come emerso dagli studi scientifici, se da una parte il km zero offre vantaggi quali qualità, minor prezzo e stagionalità, dall'altra produrre a km zero/filiera corta non è sempre vantaggioso in termini ambientali. Per cercare, quindi, di ridurre al minimo l'impatto ambientale, sfruttando tuttavia i vantaggi del km zero, il consumatore attento dovrebbe:
 - acquistare solo/in prevalenza prodotti di stagione; seguendo la stagionalità, infatti, si riducono i consumi di serre riscaldate in regioni con inverni freddi e lunghi;
 - acquistare animali allevati dal contadino più vicino e, in generale, ridurre il consumo di carne;
 - acquistare la giusta quantità di cibo (evitando così più spostamenti con i veicoli).

10 maggio 2019



AGEVOLAZIONI

Horizon 2020: energia solare nei processi industriali

Nell'ambito della call "Building a low-carbon, climate resilient future: secure, clean and efficient energy", rientrante nel progetto Horizon 2020, l'Unione Europea ha deciso di investire nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni che dimostrino che il calore solare può essere una fonte di energia affidabile per processi industriali, portando, quindi, le prospettive significative per la diffusione sul mercato di questa fonte di energia rinnovabile e per la decarbonizzazione dei processi industriali.

BENEFICIARI

- Il programma può finanziare soggetti giuridici e organizzazioni internazionali di interesse europeo appartenenti ai seguenti Paesi:
 - gli Stati Membri dell'Unione Europea;
 - i Paesi e i territori oltremare collegati agli Stati dell'Unione Europea.

I soggetti giuridici stabiliti in Paesi non elencati sopra saranno ammissibili al finanziamento qualora tali finanziamenti siano esplicitamente previsti nel testo dell'invito o siano previsti nell'ambito di un accordo bilaterale scientifico e tecnologico tra l'Unione e una organizzazione internazionale o un Paese terzo.

PROGETTI AMMISSIBILI

- Per essere ammissibili le proposte dovranno consentire di coprire per mezzo dell'energia termica solare la quota più elevata possibile della domanda di riscaldamento e/o raffreddamento di uno o più processi industriali. In caso di riscaldamento, la temperatura di processo deve essere superiore a 150° C. È, inoltre, possibile fare riferimento a singoli siti industriali e o a parti industriali (accoppiati a una rete di teleriscaldamento e/o di raffreddamento).
- I progetti devono prevedere anche attività di innovazione, prototipazione, test, dimostrazione, piloting, validazione, ecc., finalizzate alla definizione, produzione e al design di nuovi prodotti e processi anche su larga scala.
- L'impatto previsto dal progetto deve prevedere una maggiore decarbonizzazione del settore industriale, una ridotta dipendenza dai combustibili fossili e una riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici. Inoltre, il progetto dovrebbe creare una visibilità significativa del potenziale di applicazione dell'energia solare termica nei processi industriali, specialmente in quei Paesi dell'Unione Europea in cui tali sistemi attualmente hanno un'applicazione molto limitata o assente.

- Le proposte, per essere accettate, devono essere presentate nel sistema elettronico entro il termine indicato nelle condizioni del programma, leggibili, accessibili e stampabili. Devono includere i dati amministrativi richiesti, la descrizione della proposta e tutti i documenti che determineranno la professionalità dei soggetti coinvolti. In particolare:
 - un curriculum vitae o una descrizione del profilo dei principali responsabili per lo svolgimento delle attività;
 - un elenco di pubblicazioni rilevanti e/o prodotti, servizi, o altri risultati attinenti al contenuto del bando (massimo 5);
 - un elenco di importanti progetti o attività precedenti, legate al tema di questa proposta (massimo 5);
 - una descrizione di tutte le infrastrutture significative e/o eventuali attrezzature tecniche rilevanti per il lavoro proposto;
 - una descrizione di collaboratori terzi che non sono partner del progetto, ma che contribuiranno comunque ai lavori.
- Le proposte dovranno comprendere, inoltre, un progetto per la valorizzazione e la diffusione dei risultati, da presentare in una seconda fase, se non specificato diversamente.

10 maggio 2019



Horizon 2020: energia solare nei processi industriali (segue)

AGEVOLAZIONE

- L'agevolazione consiste in un **contributo a fondo perduto pari al 70% delle spese sostenute**.
- La Commissione Europea ritiene che le proposte che richiedono un contributo comunitario tra i 3 e i 5 milioni consentirebbero di affrontare il problema in modo appropriato. Tuttavia, questo non preclude la presentazione e selezione delle proposte che richiedono altri importi.

- Se la proposta è ammissibile, una commissione di esperti indipendenti la valuterà per i suoi meriti scientifici. In seguito la proposta sarà valutata in base ai seguenti criteri, in base alle soglie e alla ponderazione specificate nel programma:
 - eccellenza;
 - impatto;
 - qualità e efficienza di esecuzione.
- Il processo di valutazione ha 3 fasi.
 - **Valutazione individuale:** ogni esperto valuterà e preparerà un "rapporto di valutazione individuale" con commenti e punteggi, indicando, inoltre, se la proposta sia inerente al programma o comporti problemi di sicurezza che richiederanno un ulteriore esame.
 - **Gruppo di consenso:** i singoli esperti formeranno un "gruppo di consenso" per arrivare a una visione comune e concordare commenti e punteggi all'interno di una relazione di concertazione.

Nel caso non si raggiunga una visione comune, la relazione di concertazione definirà sia l'opinione della maggioranza sia le opinioni divergenti.
 - **Recensione del panel:** in conclusione, un gruppo esaminerà tutte le proposte per assicurarsi che i gruppi di consenso siano stati coerenti nelle loro valutazioni, risolvere i casi in cui non si è giunti ad una visione comune. La relazione del panel include la "relazione di valutazione di sintesi" per ogni proposta (sulla base della relazione di concertazione, compresi i commenti e i punteggi e tenendo conto delle deliberazioni del panel e le eventuali nuove partiture o commenti ritenuti necessari), con spiegazioni e un elenco di proposte che passano tutte le soglie, con un punteggio finale e, se necessario, le raccomandazioni del panel per ordinare le proposte in caso di parità di punteggio.
- Il bando selezionerà una sola fra le idee progettuali presentate.

SCADENZA

Termini

Le domande dovranno essere presentate **entro le ore 17.00 del 27.08.2019**.

Tempistiche

- Le informazioni sui risultati della valutazione avverranno con le seguenti tempistiche:
 - massimo 5 mesi dal termine ultimo per la presentazione;
 - firma delle convenzioni di sovvenzione, al massimo entro 3 mesi dalla data di comunicazione dell'esito positivo.

10 maggio 2019

**Promemoria**

Si presenta una selezione dei provvedimenti di finanza agevolata di prossima scadenza relativi a tematiche ambientali. Alcuni dei provvedimenti elencati sono provvisti di collegamento ipertestuale, che consente la lettura di schede estratte dal servizio Ratio Agevola.

Bando Nazionale	Scadenza	Esaurimento fondi
<u>Fondo nazionale efficienza energetica.</u>		
Bando Nazionale	Scadenza	20.05.2019
<u>ISMEA. Finanziamento a tasso agevolato in favore di investimenti nella produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.</u>		
Regione Lombardia	Scadenza	30.06.2020
<u>Linea Intraprendo - Riapertura.</u>		
Regione Veneto	Scadenza	18.12.2019
<u>POR FESR 2014/2020. Azione 3.3.4. Sub-azione B - Contributo a fondo perduto fino al 50% per lo sviluppo e il consolidamento di reti di imprese e club di prodotto.</u>		
Regione Emilia Romagna	Scadenza	Dal 1.10.2019 al 6.11.2019
<u>POR FESR 2014/2020. Misure 1.1.1, 1.1.4, 3.1.1 e 4.2.1 – Contributo a fondo perduto a sostegno di progetti di investimento ad alto impatto tecnologico e occupazionale.</u>		
Regione Toscana	Scadenza	Esaurimento fondi
<u>Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione.</u>		
Regione Campania	Scadenza	Esaurimento fondi
<u>POR FESR 2014/2020 - Azione 3.5.2. - Contributo a fondo perduto fino al 70% per l'attuazione di processi di innovazione aziendale.</u>		

10 maggio 2019



SCADENZARIO

Principali adempimenti mese di maggio 2019

Scad. 2019	Adempimento	Descrizione
Lunedì 20 maggio	Conai	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i produttori e gli utilizzatori, iscritti al Conai in regime di dichiarazione mensile, devono presentare la dichiarazione di denuncia imballaggi e calcolare il contributo del mese precedente. <i>[riferimenti normativi: Reg. Conai].</i>
	Imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i Consorzi di recupero e di raccolta di imballaggi sono tenuti a presentare all'Autorità di Vigilanza sulle risorse idriche e sui fiumi ed al Consorzio Nazionale Imballaggi una relazione sulla gestione relativa all'anno 2017, con l'indicazione nominativa dei consorziati, il programma specifico e i risultati conseguiti nel recupero e nel riciclo dei rifiuti di imballaggio <i>[riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006].</i>
Venerdì 31 maggio	Oli e grassi vegetali e animali	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale il Consorzio Nazionale di gestione degli oli e grassi vegetali e animali trasmettono al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al Ministro delle Attività Produttive una relazione tecnica sull'attività complessiva sviluppata dagli stessi e dai loro singoli aderenti nell'anno solare precedente <i>[riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006].</i>
	Piombo	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale il Consorzio Nazionale per la raccolta e trattamento delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi presentano al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al Ministro delle Attività Produttive una relazione tecnica sull'attività complessiva sviluppata dagli stessi e dai loro singoli aderenti nell'anno solare precedente <i>[riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006].</i>
	Pneumatici fuori uso	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale gli importatori ed i produttori di pneumatici o loro consorzi devono inviare al Ministero dell'Ambiente la comunicazione annuale delle quantità, tipologie e destinazioni di recupero o smaltimento di PFU provenienti dal mercato del ricambio e gestiti nell'anno precedente <i>[riferimenti normativi: D.M. 11.04.2014, n. 81].</i> Termine entro il quale gli importatori ed i produttori di pneumatici che aderiscono ad un consorzio devono effettuare il conguaglio del contributo ambientale per la gestione dei PFU che trasferiscono mensilmente al consorzio stesso <i>[riferimenti normativi: D.M. 11.04.2014, n. 81].</i>
	Grandi impianti di combustione	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i gestori dei grandi impianti di combustione comunicano all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), le emissioni totali, relative all'anno precedente, di biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri, nonché la quantità annua totale di energia prodotta rispettivamente dalle biomasse, dagli altri combustibili solidi, dai combustibili liquidi, dal gas naturale e dagli altri gas, riferita al potere calorifico netto, e la caratterizzazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni <i>[riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006].</i>

10 maggio 2019



Principali adempimenti mese di maggio 2019 (segue)

Scad. 2019	Adempimento	Descrizione
Venerdì 31 maggio (segue)	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le Regioni devono trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la relazione mensile sul monitoraggio del rumore aeroportuale. Ciò al fine di verificare il rispetto da parte degli eventuali voli notturni compresi nella fascia oraria dalle ore 23.00 alle ore 6.00 locali [riferimenti normativi: D.P.R. 476/1999 e D.P.R. 496/1997].
	Biocarburanti	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale ogni soggetto tenuto agli obblighi di immissione in consumo di una quota di biocarburanti trasmette al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali i certificati di immissione in consumo di biocarburanti in proprio possesso, relativi all'anno precedente. Ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di immissione in consumo sono contabilizzati i quantitativi di biocarburanti introdotti nei depositi fiscali e miscelati con benzine e gasoli destinati al mercato nazionale [riferimenti normativi: D.M. 29.04.2008, n. 110].
	Mix energetico	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le imprese di vendita dell'energia elettrica sono tenute a fornire al cliente finale ed al GSE le informazioni relative al mix energetico dell'energia elettrica venduta, con riferimento dei 2 anni precedenti [riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e D.M. 31.07.2009].

Note

Se il termine scade in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo (art. 2963, c. 3 C.C.). L'art. 18, c. 1 D. Lgs. 9.07.1997, n. 241 prevede che i versamenti che scadono di sabato o di giorno festivo sono tempestivi se effettuati il 1° giorno lavorativo successivo. I termini di presentazione e di trasmissione della dichiarazione che scadono di sabato sono prorogati d'ufficio al 1° giorno feriale successivo (art. 2, c. 9 D.P.R. n. 322/1998). Gli adempimenti e i versamenti previsti da disposizioni relative a materie amministrate da articolazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, comprese le Agenzie fiscali, ancorché previsti in via esclusivamente telematica, ovvero che devono essere effettuati nei confronti delle medesime articolazioni o presso i relativi uffici, i cui termini scadono di sabato o di giorno festivo, sono prorogati al 1° giorno lavorativo successivo [art. 7, c. 2, lett. l) D.L. 13.05.2011, n. 70].